

## LA CITTÀ



La calamita. Le tracce di ferro raccolte in strada da un magnete



Le auto. Un tratto di carrozzeria macchiato



I residenti. Abitanti del Villaggio Belvedere

# Piove ruggine, paura al Prealpino mentre il villaggio «diventa rosso»

L'allarme dei residenti dopo i danni a case e auto  
L'Arpa ha inviato i tecnici:  
«Faremo indagini nell'area»

## Ambiente

Roberto Manieri  
r.manieri@giornaledibrescia.it

■ Dopo i danni del maltempo, ora sono le precipitazioni legate a qualche insediamento industriale a creare allarme al Villaggio Belvedere del Prealpino. Tanto che ieri diversi residenti di via Rodella-parallela della trafficata via Conicchio che porta da Brescia a Nave - hanno denunciato alla Locale il persistere, in specie durante la notte, del precipitare di particelle ferrose che, una volta solidificate, si saldano alle vernici delle auto, alle murature e persino alle foglie dei prodotti dell'orto, in specie per le verdure di consumo.

**Rosso ruggine.** Dopo l'ispezione di una pattuglia della Polizia Locale, ieri sul posto è intervenuta un'aliquota tecnica dell'Arpa. «Abbiamo ricevuto una segnalazione e confermiamo che siamo intervenuti con nostri tecnici. Abbiamo verificato la presenza diffusa di polvere, come segnalato, ma al momento non abbiamo individuato l'origi-

ne. È stata pianificata un'attività di approfondimento...» si limita a confermare una nota Arpa. E che l'effetto delle precipitazioni a componente ferrosa sia diffusa lo dimostrano non solo i danni alle vetture ed alle case, ma anche le strade stesse che presentano a terra vaste macchie di ossidazione dalla matrice appunto ferrosa.

**Il magnete.** «È una sorta di ruggine quella che da qualche tempo troviamo ovunque e anche nei filtri dei condizionatori: non sappiamo cosa sia, ma temiamo possa essere nociva per la nostra salute» commentano i residenti. Ed in effetti basta far scorrere una calamita lungo i marciapiedi o i vialetti di accesso delle case per raccogliere «limatura di ferro» o comunque particelle attratte dal magnete. Mentre dal sopralluogo della Locale è scaturita una relazione che ha portato all'uscita dell'Arpa, c'è chi ha deciso di rivolgersi alla Procura della Repubblica, «quanto meno per chiarire responsabilità e avere il risarcimento dei danni per case e

auto...». C'è anche chi tra i residenti abbozza una spiegazione: «L'atmosfera nei pressi delle aziende ha spesso tracce di polveri. La maggior parte dei contaminanti solubili è igroscopica e assorbe umidità dall'aria. Non a caso l'arrugginimento del ferro in ambienti riparati, è dovuto all'umidità contenente ossido di zolfo che forma acido solforico e viene accelerato da reazioni a catena. L'acido attacca il ferro, che produce solfato di ferro, questo è a sua volta trattenuto dalla ruggine umida e si idrolizza, formando ancora acido solforico e ossido di ferro. Quello che credo che troviamo sulle nostre auto».

**L'appello.** Mentre in tanti puntano il dito verso alcune aziende della zona, già note «per lavorare con i portoni aperti di notte, nonostante le presse battano ritmicamente il metallo», il villaggio si affida alle indagini dell'Arpa. «Devono scoprire l'origine di questa contaminazione che forse avviene di giorno e si condensa in precipitazioni di notte. «Ho fatto lucidare due volte la mia Audi bianca nuova: ora qualcuno deve rispondere dei danni. Le particelle liberate sono metalliche e aderiscono alle vetture secondo gli orientamenti delle masse di acciaio e le correnti parassite sulla carrozzeria: un disastro... E poi c'è l'aspetto salute: chi ci tutela su questo fronte?». //

**Le vernici delle carrozzerie si macchiano con vistose puntature corrosive e c'è chi punta il dito**

nazione che forse avviene di giorno e si condensa in precipitazioni di notte. «Ho fatto lucidare due volte la mia Audi bianca nuova: ora qualcuno deve rispondere dei danni. Le particelle liberate sono metalliche e aderiscono alle vetture secondo gli orientamenti delle masse di acciaio e le correnti parassite sulla carrozzeria: un disastro... E poi c'è l'aspetto salute: chi ci tutela su questo fronte?». //

## Un nuovo modo per vivere la socialità

### Solidarietà

Con una cena in quartiere il progetto «avVICINIAMOCI» entra nel vivo

■ Vedere il quartiere con occhi diversi. Vedere anche quali e quante risorse possono costruire una rete attorno alle persone con fragilità, soprattutto gli anziani che vivono tra via Villa Glori e l'estensione di tutte le strade del 1 Maggio.

Il progetto «avVICINIAMOCI», attivo da qualche mese grazie a un finanziamento di Fondazione Comunità Bresciana, invita protagonisti e cittadini ad una «Cena in quartiere», questo venerdì alle 18 nella sede della cooperativa Anemone, in via Villa Glori 36, offerta per condividere con chi ancora non ne fosse a conoscenza, quanto la rete di collaborazioni nata per ampliare il fronte degli interventi ha costruito sino ad ora. Al momento conviviale seguirà uno spettacolo di letture messo in scena nel piazzale davanti la stessa sede da



Protagonisti. I promotori

Teatro 19. Capofila del progetto è Fondazione Casa Industria che in questo quartiere gestisce il supporto alla assistenza domiciliare del Comune; partner Fobap e cooperativa Anemone; molti i sostenitori che si sono affiancati ai Servizi sociali per dare corpo a legami di fiducia con le persone che vengono seguite dai volontari. C'è chi fa la spesa, chi ritira le ricette dal medico, chi si reca in farmacia, chi svolge piccole manutenzioni o porta sotto casa i rifiuti nel giorno stabilito. Sono piccole incombenze che diventano indispensabili per un anziano che fatica a muo-

versi, nonostante ci sia la famiglia.

«Il nostro progetto - spiega Elisabetta Donati, presidente di Fondazione Casa Industria - va oltre alla logica comunitaria come antidoto alle assenze familiari o delle istituzioni come molti sostengo soprattutto all'estero. Il nostro impegno, che sta nel grande contenitore della riorganizzazione dei Servizi sociali attraverso la "Città del noi", dice proprio il contrario: intendiamo essere di supporto anche alle famiglie per coprire i nuovi bisogni».

A Brescia pubblico e privato giocano la stessa partita per fortificare i meccanismi di assistenza ai bisogni della comunità. La cura degli altri è una responsabilità ma anche un'occasione per l'intera comunità che si fa protagonista.

«Un welfare collaborativo che stiamo sperimentando per un anno - ricorda Francesca Megni, responsabile del Servizio sociale Zona ovest, auspicandone il rinnovo alla scadenza - che grazie anche al terzo settore risponde a situazioni di fragilità che non sempre vengono intercettate perché marginali». Un'opportunità quindi che integra altri servizi che l'Amministrazione comunale già offre. «Ci rendiamo conto che si deve mettere a disposizione tutto quello che possiamo perché la domanda è in continua crescita - osserva l'assessore al Welfare, Marco Fenaroli -, anche perché sul piano economico finanziario ci dovrebbero aiutare a livello regionale e nazionale». //

WILDA NERVI

## Un sabato a misura di bimbo nel segno di tutti gli sport

### Iniziativa

Il 21 settembre appuntamento allo stadio Invernici con «Est Sport Amo»

■ Un appuntamento che rappresenta l'acme di un percorso costruito pensando ai più piccoli. «Est Sport Amo» è la giornata, che si svolgerà sabato 21 settembre allo stadio di rugby Aldo Invernici, ideata e organizzata dai Consigli di quartiere della zona est di Brescia e da

molte realtà sportive della città affinché i bambini possano provare moltissimi sport.

«Nella zona est vivono 3.034 ragazzi dai 6 ai 14 anni - hanno detto insieme l'assessore alla partecipazione Alessandro Cantoni e il consigliere con delega allo Sport Fabrizio Benzioni - e spesso non hanno un'offerta sportiva appropriata. La cooperazione delle società sportive e dei quartieri ha permesso di organizzare questo appuntamento. Il loro lavoro per noi è molto importante,

ci aiuta tantissimo. Fare squadra serve sempre, non solo in un campo sportivo».

L'entusiasmo è davvero coinvolgente. «Speriamo di far diventare questa giornata un appuntamento annuale - ha detto Ausilia Doninelli, presidente del CdQ San Polo Parco - Abbiamo lavorato molto bene in sinergia con gli altri quartieri, ma il grazie più grande va alle realtà sportive che si sono rese subito disponibili».

Capofila fra le società quella del Brescia Rugby: «Faremo divertire i ragazzi - ha spiegato

Luca Sainaghi - nella consapevolezza che lo sport fa bene al corpo, alla mente, ma anche al cuore. Per questo noi che siamo abituati al terzo tempo abbiamo pensato a cibo e musica: il ricavato sarà devoluto all'associazione "I bambini Dharma"». //

FRANCESCA MARMAGLIO

## Obiettivo salute nel segno della Race for the Cure

### Su Teletutto

Stasera in diretta si parlerà di tumori e della grande iniziativa di domenica 29

■ La «Race for the Cure», la più grande manifestazione al mondo per la lotta ai tumori del seno, torna a Brescia domenica 29 settembre.

Arrivata al suo 20esimo anno di vita, la Race for The Cure

quest'anno festeggia in modo del tutto particolare: al fianco delle donne in rosa saranno sette le strutture ospedaliere coinvolte nell'organizzazione dell'evento: Fondazione Poliambulanza, Ospedale Civile di Brescia, Asst della Valcamonica, Asst di Desenzano del Garda, Asst Franciacorta, Asst di Cremona e Gruppo Mantova Salus, insieme, uniti in nome della lotta al tumore alla mammella.

E i rappresentanti delle strutture ospedaliere sopracitate saranno ospiti questa sera nel sa-

lotta di Obiettivo Salute con Daniela Affinita. A partire dalle 20.30 in diretta su Teletutto canale 12, si parlerà della Race e del carcinoma mammario, la neoplasia più frequente in assoluto per incidenza nella popolazione femminile.

Si stima che nel 2018, in Italia, abbia colpito 52.800 donne e circa 500 uomini. Tra i temi della serata anche il «Villaggio della Salute» che anticiperà la corsa di domenica e che quest'anno ha la sede a Campo Marte. Tre giorni di iniziative gratuite di salute, sport e benessere.

Si può partecipare ad Obiettivo Salute chiamando il numero verde 800293120, oppure scrivendo un whatsapp al numero 3668322742. //